



Teatro

Arrivano i soldi
il Comune salva
la stagione del Biondo

MARIO DI CARO
A PAGINA VI

Arrivano i soldi, salva la stagione del Biondo

Il Comune versa un milione e mezzo, ora corsa per recuperare gli abbonati



IN CARTELLONE
Il Biondo ripescica "Il fiore del dolore" di Luzi dedicato a padre Puglisi e fa un omaggio a Perriera

MARIO DI CARO

UN MILIONE e mezzo per respirare, Luzi e Fassbinder per tornare a volare. A un mese dal via della nuova stagione, il Teatro Biondo tira un sospiro di sollievo dopo l'ok del consiglio di amministrazione al bilancio e al cartellone. Alla fine il Comune ha versato una quota di un milione e mezzo, in linea con la promessa di una cifra oscillante fra uno e due milioni, ma assai meno di quella prevista originariamente in bilancio. E così la previsione di entrate è passata da 10 milioni a 6 milioni e novetomila, con un disavanzo di 340 mila euro.

«Chiudere con un disavanzo così contenuto è un colpo da maghi — dice Gianni Puglisi, presidente dello Stabile — se si considera che in dieci mesi la previsione di entrate è scesa di 3

milioni. Inoltre il fabbisogno di cassa oggi è di un milione contro i due e mezzo dello scorso anno e i cinque milioni di due anni fa. Insomma, l'attività di risanamento è stata efficace, ma non basta: il problema è che di questi 6 milioni e nove di entrate solo 1,8 possiamo impegnarlo per le attività artistiche, il resto è destinato a personale e spese generali. Un Teatro Stabile è tale se produce. Detto questo, possiamo dire che abbiamo messo in sicurezza il Biondo — continua il presidente — ma non possiamo abbassare la guardia».

Il problema numero uno, adesso, è lanciare una campagna abbonamenti in soli trenta giorni, per recuperare gli spettatori superstiti: molti abbonati, infatti, hanno disdetto da tempo la loro tessera, tanto che il Teatro ha ridotto a una settimana le re-

pliche di ciascun spettacolo.

La vetrina del nuovo cartellone dice che, accantonato il progetto sulla "Tempesta" di Shakespeare, il Biondo riprenderà la vecchia produzione de "Il fiore del dolore", lo spettacolo di Mario Luzi dedicato a padre Puglisi, in coincidenza con la beatificazione del sacerdote di Brancaccio. Umberto Cantone curerà la regia di "Sangue sul collo del gat-



to", un testo del regista "maledetto" Rainer Werner Fassbinder, mentre Gabriello Montemagno firma "Orazione per Ludovico Corrao", dedicato al fondatore delle Orestiadi di Gibellina. Ricca, finalmente, la sezione di autori e attori palermitani: oltre alla "Telemachia" di Claudio Collovà e al "Libro notturno" di Franco Scaldati, si rinnova il rapporto post mortem col teatro di Michele Perriera, col figlio Gianfranco che metterà in scena tre "Atti del bradipo" cuciti assieme a brani di "Romanzo d'amore". Un angolo prezioso sarà dedicato ai giovani autori, con alcuni tra i nomi più interessanti del panorama cittadino, da Claudia Puglisi a Giuseppe Provinzano.

Il direttore Pietro Carriglio si appresta così a varare la sua quindicesima stagione consecutiva, di certo la più sofferta.

protagonisti



PUGLISI

Il presidente del consiglio di amministrazione elogia l'opera di risanamento ma avverte sui rischi del futuro



CARRIGLIO

Il direttore vara la stagione più sofferta e apre finalmente alle nuove generazioni del teatro palermitano